

Cacciatori in prima linea al convegno per combattere la peste suina africana

►L'incontro con gli esperti si terrà alle 18 a Tauriano

SPILIMBERGO

“Allerta peste suina africana, il ruolo chiave dei cacciatori” è il titolo della serata che Asfo organizza, in collaborazione con la Regione, l'Istituto **zooprofilattico** sperimentale delle Venetie e l'amministrazione comunale di Spilimbergo, questo pomeriggio, alle 18, nella sede della Società operaia di Tauriano, in via Libroia 4. Ai lavori interverranno, per una sintesi sulla gestione del cinghiale in regione, Dario Colombi, della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione; per i cenni sulla malattia, sorveglianza e misure di controllo, Denis Vio, medico veterinario dirigente dell'Istituto **zooprofilattico** sperimentale delle Venetie; per lo stato

dell'arte del Piano di sorveglianza passiva sui selvatici nel territorio di competenza dell'Asfo, Marta Dal Cin, direttore della Struttura complessa “Sanità animale” dell'Asfo. Si tratta dell'avvio di una serie di iniziative di sensibilizzazione del pubblico sulle tematiche della peste suina africana, che può mettere ad alto rischio gli allevamenti di maiali del territorio con un tragico impatto economico per tutto l'indotto suinicolo causato da una drastica riduzione delle esportazioni di carne suina e dei prodotti dal salumeria. L'Asfo sta inoltre valutando la possibilità di ulteriori attività anche attraverso la collocazione di locandine sui sentieri e nei rifugi di montagna, al fine di garantire la diffusione più ampia delle informazioni anche nei luoghi dove è

possibile incontrare animali selvatici. A ciò si aggiungono diverse serate organizzate con gli allevatori e i cacciatori della provincia, tutti interlocutori del Servizio Veterinario e fondamentali nelle eventuali segnalazioni. La peste suina africana è una malattia virale, non trasmissibile all'uomo, altamente contagiosa, che colpisce i suini domestici e selvatici per i quali è spesso letale. Nel 2014 è esplosa un'epidemia in alcuni Paesi dell'Est della UE e il Consiglio dei Ministri ha approvato di recente un decreto legge per arrestarne la diffusione sul territorio nazionale, con l'obiettivo di raggiungere l'eradicazione nei cinghiali e per prevenirne il contagio nei suini allevati, dopo che da gennaio di quest'anno è stata confermata la positività in un cinghiale trova-

to morto in Piemonte e il virus riscontrato corrisponde a quello circolante in Europa. A turisti, allevatori e cacciatori si raccomanda di non portare, dalle zone infette, prodotti a base di carne suina o di cinghiale, quali, ad esempio, carne fresca e carne surgelata, salsicce, prosciutti, lardo, salvo che i prodotti non siano etichettati con bollo sanitario ovale; smaltire i rifiuti alimentari, di qualunque tipologia, in contenitori idonei e chiusi e non somministrarli per nessuna ragione ai suini domestici. Infine, non lasciare rifiuti alimentari in aree accessibili ai cinghiali e informare tempestivamente i servizi veterinari del ritrovamento di un eventuale cinghiale selvatico morto.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROLIFERAZIONE DEI SELVATICI Cinghiali attraversano una strada

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

